

CRISTO VIVE

E TI VUOLE

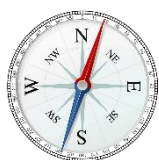
VIVO!

5 – L'amicizia con Gesù



Queste sono le parole con cui papa Francesco apre il documento "Christus vivit" (Cristo vive) rivolto ai giovani e non solo.

Nell'incontro scorso (scheda n. 3) abbiamo messo davanti l'ipotesi che Gesù ci faccia paura perché la sua vita si è conclusa con un tragico episodio di violenza. Ma la morte non è stata l'ultima parola sulla sua vita! Infatti, chi "ha parlato" per ultimo è stato il Padre che l'ha risuscitato dai morti. Ecco il punto! Il papa ti dice – e lo dice ad ogni giovane – che **Cristo è vivo e vuole te vivo!** Dio non vuole la morte dell'uomo, neanche di quello che lo rifiuta e non ne vuole sapere di Lui.



Dal Vangelo di Giovanni leggiamo

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi". Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: "Signore, chi è che ti tradisce?". Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: "Signore, che cosa sarà di lui?". Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi" (Gv 21,15-22).



Il **contesto** = Siamo nei racconti delle apparizioni. Gesù è risorto. Le donne che il giorno dopo il sabato sono andate al sepolcro con l'unica angosciante preoccupazione di come riuscire a rimuovere il masso che chiudeva il sepolcro ... hanno trovato – con enorme sorpresa – il masso rotolato via.

Da quel momento Gesù appare a "spot" ai suoi discepoli. Non rimane mai del tutto con loro ... va e viene ...

In uno di questi episodi Gesù si manifesta ai suoi amici sul mare di Tiberiade. Pietro era andato a pescare (dopo tutto era l'unica cosa che sapeva fare, era il suo mestiere) e gli altri lo avevano seguito. Quella notte non presero nulla: era andata buca! Tornati a riva, trovano Gesù ad attenderli: egli li rimanda indietro, dice dove gettare le reti ... e questa volta la pesca è un successo. Tornati a riva i discepoli mangiano con Gesù. Siamo al terzo incontro di apparizione.



Arriviamo al nostro brano

Nel dialogo del Signore risorto con il suo amico Simon Pietro, la grande domanda era: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami?**» (Gv 21,16).

In altre parole: **Mi vuoi come amico?**

Attenzione: Senza entrare nelle discussioni bibliche, ti faccio presente che molti studiosi si soffermano sull'opportunità di usare il verbo "amore" anche quando in greco si usano suoi sinonimi.

*Quand'ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi **ami** [agapaō] più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che **ti voglio bene** [phileō]». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi **ami** [agapaō]?» Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che **ti voglio bene** [phileō]». Gesù gli disse: «Pastura le mie pecore». Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, **mi vuoi bene** [phileō?]?» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «**Mi vuoi bene** [phileō?]?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che **ti voglio bene** [phileō]». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore».*

Pietro aveva rinnegato 3 volte Gesù. In quel momento, quindi, egli è "il traditore". Ma come abbiamo detto, Gesù non vuole e non si augura la nostra fine ... e ce lo dimostra l'atteggiamento e il comportamento che ha nei riguardi di Pietro: **gli rinnova la fiducia!** Gli **dà una nuova possibilità!** Segnati questa cosa perché da qui parte **l'esperienza della misericordia.**

Il verbo che usa Gesù è agapao=un verbo usato per parlare del dono totale di se stessi. Molto impegnativo. Pietro gli dice + o – così: "Beh! Caro Gesù ... non so se sono capace di amare dando tutto ... tu sai cosa è accaduto qualche giorno fa. Non so se sono in grado ...".

Gesù rilancia l'offerta: Mi ami? E di nuovo Pietro – che ha ben presente dove è arrivato nella sua relazione con Gesù ... il rinnegamento ... l'aver toccato il fondo in una relazione di amicizia – risponde "Gesù! Facciamo che ti voglio bene ... non so se ce la faccio ad amare".

Gesù continua: **Mi vuoi bene?**



Proviamo a tradurla così: Gesù dice a Pietro: "Mi vuoi seguire con quello che sei, come persona, con i tuoi doni, con gli slanci, con l'entusiasmo che hai dimostrato ... e il tutto mescolato con i dubbi, con le tue fragilità, con il peccato?"

Vuoi seguirmi così come sei?

E Pietro: "Signore Gesù ... tu sai tutto ... tu sai bene quello che sono, quello che sono capace di fare, dove sono capace di arrivare ... non servono tante parole ... non devo dirti quello che già sai ... ma se mi chiami così come sono, ti dico che **Ti voglio bene**".

DA QUESTO PUNTO IN POI LA VITA DI PIETRO E LA SUA MISSIONE SARANNO SORRETTE DA QUESTO SCAMBIO DI AMORE, DI FIDUCIA, DI AMICIZIA.



E se accadesse il contrario? ... ascolta il vangelo di Marco (10,17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.



Gesù, alla sua proposta, ha ricevuto anche dei **NO!** Fa parte della vita ... allora come oggi! Nel brano che hai letto si dice chiaramente come ciò che quel giovane non aveva colto era lo sguardo amorevole del Signore (cfr Mc 10,21). E non credo che Gesù abbia fatto preferenze di persone ... perché lui guarda più a quello che possiamo diventare che non a quello che siamo al momento.

Il giovane dice "**Non ci sto! Troppo impegnativo!**". Se ne va **rattristato**, dopo aver seguito una buona ispirazione, perché non è riuscito a staccarsi dalle molte cose che possiede (cfr Mt 19,22). Ha perso l'occasione di quella che sicuramente avrebbe potuto essere una grande amicizia e sarà vissuto per sempre con l'incognita di cosa sarebbe potuta diventare la sua vita al seguito di Gesù.

Che cosa avrebbe potuto fare per l'umanità quel giovane che Gesù aveva guardato con amore e al quale aveva teso la mano?

Non lo si saprà mai.



La tristezza è un'altra emozione che potrebbe manifestarsi. Ti è mai capitato? La tristezza di solito si manifesta quanto le cose non vanno come vorremmo, quando la realtà non coincide con il desiderato ... quando esiste un gap ...

«La vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Quella vita non è una salvezza appesa "nella nuvola" in attesa di venire scaricata, né una nuova "applicazione" da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un *tutorial* con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi».



Facciamo il punto!

1ª pagina del diario di viaggio: "Start" (le mie domande, i miei dubbi, i miei desideri)

2ª pagina del diario di viaggio: "Vocazione". Gesù mi chiama alla piena realizzazione di me stesso mettendomi in cammino con Lui. Quali sentimenti provo?

3ª pagina del diario di viaggio: "Gesù". Cosa penso di quanto ho letto? Quale volto di Gesù mi porto dentro e sto scoprendo?

4ª pagina del diario di viaggio: "Gesù pienamente uomo". Anche Gesù ha imparato piano piano a vivere il suo essere uomo, con tutte le dimensioni che lo riguardano, e investire questi doni nel progetto del Padre. Dio non vuole uomini e donne perfetti, ma uomini e donne capaci di ricominciare sempre il lavoro, senza scoraggiarsi!

5ª pagina del diario di viaggio: "L'amicizia con Gesù". Cosa suscita in me l'idea di stringere amicizia con Gesù?